



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

Rif. 3765 - 4404/2015
4836/2015

Delibera n. 741/2015

Nella seduta del 17/3/2015 il Consiglio, composto come da verbale in pari data;

Udita la relazione del Consigliere dott. Caracciolo;

Viste e considerate le note a questo Consiglio indirizzate da parte del Presidente della CTP di Verona dott. Dario Bertezolo, di data 30.6.2014; 12.9.2014; 13.2.2015;

Rilevato che con dette note il menzionato Presidente evidenzia di ritenere "assolutamente inidonea" la unità immobiliare nella quale l'Amministrazione -nonostante il ribadito contrario avviso del capo dell'Ufficio Giudiziario- ha programmato di trasferire la sede della Commissione Provinciale di Verona e della sezione distaccata in Verona della Commissione Regionale del Veneto, fino ad ora collocati in uno stabile sito nelle prossimità degli altri uffici giudiziari locali, in località periferica (e cioè in via Sommacampagna 13, a circa 12 km dal centro storico cittadino) sporadicamente servita dai mezzi pubblici e priva delle necessarie infrastrutture urbane, ciò che -ad avviso del Presidente della CTP di Verona- è foriero di gravi disagi per i cittadini utenti degli Uffici Giudiziari e per gli stessi addetti (amministrativi e magistratuali), siccome lamentato dallo stesso sindaco di Verona con nota pure allegata ad una delle menzionate missive e come pure originariamente riconosciuto dallo stesso direttore generale del Dipartimento della Giustizia Tributaria che -con nota di data dicembre 2013- aveva invitato la direzione del Demanio a proporre un immobile maggiormente adeguato ;

Considerato che l'esponente evidenzia che l'immobile in argomento non è adeguato a prevedere la separazione tra i due distinti uffici giudiziari e la distinta collocazione del personale di competenza di ciascuno di essi, nonché appare privo di ambienti da destinare ad archivio; che il medesimo non risulta idoneo a consentire il contemporaneo espletamento di plurime udienze (disponendo di un solo ambiente destinabile ad aula per ciascun ufficio giudiziario) con evidenza del rischio che diventi impossibile assicurare lo svolgimento del numero minimo previsto per legge (almeno una settimanale per ciascuno dei sei collegi di cui la CTP è composta, udienze che non è possibile espletare in ora pomeridiana, ostandovi l'orario di servizio dei dipendenti amministrativi), e che il medesimo appare non idoneo a consentire il decoroso svolgimento delle udienze, almeno per la parte in cui è direttamente esposto ai rumori della pubblica via; che in esso non si ravvisa possibile identificare un luogo idoneo alla installazione dei videoterminali - necessariamente differenziati per i due diversi uffici- imprescindibili per garantire il funzionamento del processo telematico, di prossima attuazione sull'intero territorio nazionale; così come non si ravvisa possibile predisporre spazio alcuno per l'attesa degli utenti del servizio, il cui flusso è spesso ingente, specie nelle ore e nei giorni in cui si tiene udienza; che di detto immobile non è chiara l'adeguatezza dei solai a reggere il carico statico del personale di servizio e dei pesanti armadi nei quali sono conservati gli archivi cartacei degli Uffici;

Considerato che il Presidente della CTP di Verona prospetta l'esigenza di coinvolgere nelle scelte infrastrutturali tutti gli organismi che sono titolati in prima istanza, siccome utenti istituzionali del servizio, e cioè gli enti territoriali, le associazioni professionali





Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

istanze locali delle Associazioni maggiormente rappresentative del personale e dei magistrati, evidenziando che in nessun modo si è tenuto conto della necessità che anche a costoro –che sono titolari di specifici interessi in materia- sia consentita la partecipazione consultiva alla delicata scelta istituzionale, e rappresenta ancora che non è stata fornita alcuna motivata ragione del silenzioso diniego che l'Amministrazione ha serbato a riguardo delle proposte alternative che lo stesso Presidente della CTP di Verona ha avanzato al fine di risolvere –sempre con la dovuta attenzione per le esigenze di riduzione della spesa- la problematica qui in argomento;

Ritenuto che questo Consiglio è titolare della funzione di formulare al Ministro delle Finanze proposte per l'adeguamento e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi giudiziari, proprio alla luce delle comunicazioni che provengono dai capi degli Uffici (art.24 lettera d del D.Lgs.545/1992), così come è titolare della funzione di espressione di pareri in ordine alla ripartizione tra le Commissioni tributarie dei fondi stanziati in bilancio per le spese di funzionamento (art.24 lettera l del D.Lgs.545/1992);

Considerato che le scelte concernenti le localizzazioni degli uffici pubblici in genere e di quelli giudiziari in specie non possono considerarsi riservate alla mera discrezionalità tecnica dell'Amministrazione competente all'apprestamento delle strutture, alla luce del fatto che anche la collocazione degli uffici sul territorio è dato significativamente sensibile ai fini della misurazione del grado di reciproco apprezzamento e rispetto tra organizzazione amministrativa ed utenza (la quale ultima si impersona anzitutto nel cittadino-contribuente), sì che si impone un coinvolgimento quanto più possibile partecipato di tutte le istanze che sono istituzionalmente attente al funzionamento efficace e contempo agevolmente accessibile dei pubblici servizi;

Considerato che altrettanto coinvolgimento sarebbe auspicabile –nelle scelte di organizzazione infrastrutturale- per la competenza di questo Consiglio, l'avviso del quale dovrebbe palesarsi peculiarmente rilevante, alla luce della composizione istituzionale dell'organo di autogoverno e della peculiare esperienza e sensibilità per la vicenda del servizio giudiziario di cui i suoi componenti sono dotati, anche al fine di garantire verso l'esterno la percezione di un livello di realizzazione del sistema dell'autogoverno giudiziario esteso a tutti i momenti del quotidiano apprestamento dei servizi ausiliari della funzione giudiziaria e non riservato al nucleo della stessa;

Considerato che la dignitosa collocazione infrastrutturale dei servizi giudiziari è anch'essa sintomatica del livello di considerazione che lo Stato appresta alla funzione, la cui immagine di terzietà ed indipendenza non può non risultare appannata da dotazioni che non siano adeguate al livello di quelle usualmente destinate agli altri organi giudiziari;

Considerata la peculiare attenzione che questo Consiglio annette alle problematiche del rischio per l'incolumità degli addetti al servizio di giustizia, in ragione della quale appare imprescindibile acclarare anzitutto se i dubbi prospettati dal Presidente della CTP di Verona in ordine alla tenuta dei solai dell'edificio deputato a diventare sede dell'organo giudiziario abbiano fondatezza e se si sia provveduto a verificare il limite di carico che i solai medesimi sono idonei ad assicurare, alla luce degli onerosi pesi che gli stessi dovranno sopportare sia per il prevedibile numero di persone quotidianamente che per le dotazioni di arredo minimamente necessarie;





Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

Ritenuto che il difetto di un previo condiviso accertamento della compatibilità statica e funzionale dell'edificio giustifica la preoccupazione che si possano in futuro frapponere ostacoli al regolare svolgimento del servizio in virtù di iniziative che –magari provenendo dall'esterno dell'organizzazione giudiziaria- siano fonte di allarme per l'utenza interessata e perciò determinino clamore, evitabile con la gestione partecipata della scelta programmata,

per tutte le anzidette ragioni,

significa al signor Ministro delle Finanze la opportunità che si valuti con ulteriore ponderazione la decisione di trasferire nel luogo prescelto la sede della CTP di Verona e della sezione distaccata in Verona della CTR del Veneto, eventualmente sospendendone –intanto- la programmata realizzazione.

Si trasmetta al signor Ministro delle Finanze e si comunichi alla Direzione della Giustizia tributaria del Ministero Finanze; all'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale del Veneto; al signor Presidente della CTR del Veneto; al signor Presidente della CTP di Verona.



Il Presidente
Mario Cavallaro